

_Lettera_N_4505

All'ingegnere Amedeo Peyron

[Torino], addì 23 maggio 1887

Ill.mo e Ben.to Sig.r Ingegnere,

Sono sensibilissimo alla generosa carità che V. S. degnavasi fare ai miei orfanelli e prego Dio a ricompensarvela largamente. Con me si uniscono quelli [sic] medesimi orfanelli per impetrarle per mezzo di Maria Ausiliatrice tutte le più elette grazie.

Preghiamo pure per il riposo di quella sant'anima della di Lei madre che se già non è in paradiso Iddio quanto prima ne la chiamerà a godere gli eterni premi riserbati alle anime giuste.

Con viva riconoscenza sono di Lei